

Lago

Funerali senza rispetto delle norme Il vicario: «Attenti, o vanno sospesi»

Mandello. Presa di posizione drastica di monsignor Zanotta per frenare il rischio contagio. La buona notizia: dovrebbero essere tutti vaccinati gli "over 80", anche ad Abbadia e Lierna

MANDELLO

PAOLA SANDIONIGI

Il vicario foraneo monsignor **Giuliano Zanotta**, che coordina l'area tra Mandello, Abbadia e Lierna, non nasconde la sua preoccupazione visto che negli ultimi tempi si è in parte allentata l'attenzione alle norme del distanziamento durante i funerali, e nonostante il divieto ci sarebbe anche chi abbraccia o comunque si avvicina troppo per portare le proprie condoglianze.

Invito alla massima cautela

«Dopo i funerali si creano luoghi di assembramento fuori dalle chiese, me lo hanno fatto notare più di una persona, e se rimane comprensibile il momento di cordoglio e di condoglianze fatte ai parenti invito davvero ad essere prudenti in modo da evitare di dover intervenire come nella prima fase della pandemia, e di sospendere le celebrazioni e fare la preghiera soltanto al cimitero e per poche persone - rimarca don Zanotta -. Dobbiamo stare tutti molto attenti. Già saranno un problema le celebrazioni pasquali, richiedo a tutti un supplemento di responsabi-

lità». Celebrazioni pasquali che non sarà semplice celebrare considerate le normative in vigore. «State a casa se potete, riprendendo il detto di San Filippo Neri "State buoni se potete", chiedo a tutti di vivere questi momenti con grande senso di responsabilità nei propri confronti e nei confronti altrui, ed invito ciascuno a fare attenzione alle normative per evitare soprattutto assembramenti», prosegue monsignor Zanotta.

A un anno dal primo lockdown la pandemia è ancora all'ordine del giorno e da ieri sono tornate le forti restrizioni da zona rossa con i negozi che hanno abbassato la serranda, ad esclusione di quelli che vendono prodotti di prima necessità come alimentari e biancheria, ed anche il mercato settimanale del lunedì mattina in via Meda-

Il vicario foraneo «Si creano luoghi di assembramento fuori dalle chiese: siate prudenti»

glie olimpiche, sul lungolago, resterà ridotto ai soli banchi di alimentari ipoteticamente fino a dopo Pasqua.

Campagna vaccinale

Proseguono le vaccinazioni agli "over 80", iniziate venerdì mattina alla polisportiva di Pra' Magno, il primo centro vaccini distaccato dall'ospedale Manzoni di Lecco, che ha preso il via nell'area del lago. Un migliaio gli ultra ottantenni di Mandello, Abbadia e Lierna, che entro fine settimana dovrebbero essere vaccinati.

L'idea sarebbe quella di mantenere la postazione anche per i vaccini anti Covid delle altre fasce d'età, non ancora programmati. Organizzazione che sta raccogliendo tanti complimenti per come è coordinata grazie anche al supporto di volontari, dagli alpini alla protezione civile passando per la polisportiva, che hanno messo a disposizione degli altri il proprio tempo, in un momento sanitarmente complicato. Fatta ai prima dose a cavallo con Pasqua ci sarà il richiamo, sempre a Pra' Magno.

© Riproduzione riservata

Norme e vaccini sul lago

Funerali
Attenzione agli assembramenti: il rischio è che vengano sospese le celebrazioni

Negozi
Tutti chiusi ad esclusione degli alimentari e di quelli che vendono prodotti di prima necessità

Mercati
I mercati sono ridotti ai soli banchi alimentari



Vaccinazioni Mandello

Sono iniziate venerdì alla polisportiva di Pra' Magno le vaccinazioni degli "over 80", un migliaio, di Mandello, Abbadia e Lierna.

Vaccinazioni Perledo

Sono iniziate sabato alla polisportiva di Regoledo le vaccinazioni degli "over 80", di Perledo, Esino e Varenna. Sono 150 i vaccini previsti, dopo i 66 di sabato si riprende domani mattina.

Vaccinazioni Bellano

Prendono in via domani mattina, 17 marzo, al palazzetto dello sport di via Loreti, le vaccinazioni agli "over 80" di Bellano, Dervio, Dorio, Colico, Valvarrone e Sueglio. Previsti 850 vaccini.

L'EGO - HUB

Da Bellano a Valvarrone vaccinazioni per 850 anziani

Da domani al Palazzetto

Procede, nel coordinamento tra Ats Brianza, Asst di Lecco e medici del territorio la fase di immunizzazione

Ben 850 ultra ottantenni, compresi i nati nel 1941, residenti a Bellano, Dervio, Dorio, Colico, Valvarrone e Sueglio, pronti da domani 17 marzo a fare il vaccino contro il Covid. Quartier generale sarà il centro vaccinazioni al palazzetto dello sport di via Loreti.

Il servizio è programmato da Ats Brianza in sinergia con le Amministrazioni comunali, Asst di Lecco e i medici del territorio. Si inizia con gli "over 80", poi al termine di queste vaccinazioni, si valuterà se utilizzare il centro anche per altre categorie di cittadini. Chi si è prenotato sul portale della Regione Lombardia riceverà o ha già ricevuto la telefonata con l'indicazione della data dell'appuntamento.

Per accorciare i tempi sui siti dei Comuni coinvolti è stato pubblicato il modulo di consenso al vaccino, che va stampato, compilato e portato al momento della vaccinazione. A Perledo domani mattina riprendono le vaccinazioni per gli "over 80" di Perledo, Varenna ed Esino, alla Rsa Sacra Famiglia di Regoledo, dopo i primi 66 vaccini inoculati nella giornata di sabato. **P. San.**

LA STORIA MANDELLO

“Ashia Onlus” Il bene dei ragazzi parte dalla scuola

GIANFRANCO COLOMBO

Ashia Onlus, è un'associazione nata nel 2008 a Mandello. È stata la concretizzazione del sogno di alcuni amici che hanno voluto incanalare le attività di solidarietà svolte individualmente in un'associazione che potesse sostenere progetti più ambiziosi e strutturati non gestibili da una singola persona. Il nome Ashia, significa "coraggio" in una lingua del Camerun occidentale; è stato scelto perché l'associazione in un primo tempo ha seguito l'impegno in Camerun del dottor Pietro Poli, oggi primario di ortopedia all'ospedale Manzoni di Lecco. Poi le cose sono cambiate e dal 2012 Ashia ha rivolto la sua attenzione in particolare agli studenti universitari. L'attuale crisi economica sta limitando l'accesso agli studi a numerosi giovani, creando un

divario non accettabile. Ashia, riconoscendo l'importanza della formazione universitaria per la crescita culturale e sociale dell'individuo, con il progetto "Prestito d'onore", sta cercando di contribuire all'innalzamento del livello di istruzione di giovani con famiglie in difficoltà. Ogni anno Ashia sceglie un istituto superiore nel quale vengono selezionati, in collaborazione con i docenti della scuola, tre studenti dell'ultimo anno motivati e meritevoli, che hanno bisogno di un aiuto. A questi studenti, Ashia offre la copertura delle tasse universitarie, le spese di trasporto e del materiale didattico. Condizione necessaria per continuare ad accedere al prestito è quella di essere in corso. Se necessario, gli studenti prescelti ricevono l'aiuto di volontari Ashia per riuscire a raggiungere i propri obiettivi. L'associazione stanza per ogni studente tre mila euro l'anno. L'iniziativa non si chiama a caso "prestito d'onore".



L'associazione è nata nel 2008. "Ashia" significa "coraggio"

«Il concetto del prestito - spiega Cecilia Galli, responsabile insieme ad Anna Gilardi di questo progetto - è stato introdotto per responsabilizzare i ragazzi e far loro capire che il contributo che riescono a versare potrà servire ad altri giovani. Gli studenti si impegnano, una volta laureati, a restituire a seconda del tipo di laurea, breve o magistrale, una cifra variabile da 1200 a 2700 euro. Sino ad ora il prestito ha funzionato; i ragazzi hanno sempre restituito la loro parte anche perché lo possono fare nei modi e nei tempi che desiderano». Dal 2012 Ashia ha sostenuto 24 studenti. Undici sono laureati e dieci stanno frequentando l'università. Tre si sono ritirati. Si tratta, dunque di un'iniziativa lodevole, che ha però incontrato

nuove difficoltà con la pandemia. «Prima andavamo nelle scuole a presentare la nostra proposta - continua Cecilia Galli - ma ora, a causa dell'emergenza sanitaria, è praticamente impossibile. Per questo vogliamo far sapere agli studenti lechiesi che siamo disponibili ad accogliere nuove richieste di aiuto». Presieduta da Walter Zilla, l'associazione ha come consiglieri: Cacia Berera, Federica Berera, Paola Carizzoni, Sandro Comini, Clara Gallandra, Cecilia Galli, Anna Gilardi, Maria Rusconi. Chi volesse mettersi in contatto con l'associazione, lo può fare inviando una mail ai seguenti indirizzi: info@ashia-odvorge.ashia.onlus@gmail.com.

La materna protesta «No alla chiusura»

Abbadia

Un vistoso striscione ieri sull'edificio e il preside Volpe ribadisce: «Non si valutano i riflessi psicologici sui bimbi»



Lo striscione del malcontento

«La scuola è a scuola» alla materna paritaria "Casa del bambino" di via per Castello è stato esposto uno striscione per dire no alla chiusura delle scuole che costringono i bambini più piccoli a casa, tra mille difficoltà e mancanza di contatti con i loro coetanei.

«La scuola deve rimanere aperta, abbiamo seguito tutte le indicazioni ministeriali modificando gli orari del personale, dividendo gli spazi, creando le "bolle" per evitare i contagi e sanificando - spiega Daniele Volpe, presidente della scuola materna -. Non ne possiamo più di queste chiusure. Le scuole sono sicure e vanno aperte, soprattutto per la fascia di età tra gli 0 e i 6 anni, e così per le elementari e le medie dove non c'è spostamento di alunni tra i Comuni, se non in casi rari. La cosa che più ci preoccupa è che non si stanno assolutamente valutando gli impatti psicologici e sociali di queste chiusure, impatti che purtroppo tra qualche anno saranno molto pesanti».

Nelle scorse settimane a livello provinciale è nato il comitato "La scuola è a scuola" e la materna di Abbadia ha aderito esponente lo striscione che con poche parole esprime la situazione difficile del momento, con tanti bambini costretti a casa.

Un momento difficile per tante famiglie che non sanno come coordinare la giornata con i figli a casa in didattica a distanza, ed il problema è soprattutto per i più piccoli che non hanno una loro autonomia per gestire le lezioni online. I bambini della materna hanno ancora più problemi visto che dovrebbero seguire online alcune attività proposte dai loro insegnanti, ma senza un adulto vicino diventa tutto molto complicato. **P. San.**